



BOLLETTINO PER I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI ALLA SICUREZZA UIL DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOSTENIBILITÀ UIL –
UFFICIO SICUREZZA SUL LAVORO a cura di Guido Bianchini Impaginazione e invio: Roberto Calzolari

Anno IV Luglio-Agosto 2015 n. 42

DOCUMENTAZIONE

PUBBLICAZIONI

**LEGISLAZIONE
ACCORDI**

**SENTENZE
QUESITI
EVENTI**

UIL ITAL SERVIZI

COLLABORIAMO

**come ricevere
INFORMAZIONI
sui SERVIZI UIL**



PER SCARICARE

ROSETO: INFORTUNI IN CALO, MA SONO PRESENTI ANCORA MOLTE CRITICITÀ

«I dati presentati non sono, purtroppo, del tutto confortanti. E' opportuna una forte azione sinergica tra le Istituzioni e le Parti Sociali al fine di implementare le iniziative in merito». Dichiarò così Silvana Roseto, Segretaria confederale UIL, in riferimento alla presentazione della Relazione Annuale dell'INAIL relativa al 2014 da parte del Presidente Massimo De Felice.

“Benché il trend sia in diminuzione per quanto riguarda gli infortuni mortali e incidenti, in calo costante nel corso degli ultimi anni, dobbiamo però considerare nel contempo che trattandosi di dati assoluti, sono legati anche al calo degli occupati ed al calo delle ore complessive di lavoro effettivo.

Appare critica, inoltre, la situazione connessa ai dati parziali INAIL sugli infortuni mortali nei primi mesi del 2015, purtroppo in controtendenza poiché in crescita rispetto ai medesimi mesi del 2014. Ed ancor più preoccupante risulta l'analisi nell'ambito delle malattie professionali, in continua espansione negli ultimi anni.

Registriamo, al riguardo, una differenza netta tra quanto enunciato dal Ministro del Lavoro Poletti - che ha messo in evidenza che gli infortuni ed incidenti accadono maggiormente e sono in aumento nel mondo del lavoro precario, sottolineando l'importanza della formazione dei lavoratori sui rischi specifici presenti sul posto di lavoro - e le molteplici modifiche al sistema della prevenzione definite nel Jobs Act che non vanno affatto in questa direzione.

Invitiamo, pertanto, il Ministro, il Governo ed il Parlamento - conclude la Segretaria Confederale - a ripensare le proprie scelte considerando anche le osservazioni della UIL sul Jobs Act in merito alle semplificazioni e razionalizzazioni su salute e sicurezza sul lavoro, poiché puntano a migliorare, tra le altre cose, proprio i temi toccati nell'intervento del ministro Poletti.”

<http://www.uil.it/documents/circolare-roseto-relazione-inail2014.pdf>

DECRETI ATTUATIVI JOBS ACT - SALUTE E SICUREZZA DLGS 81/08

Pubblichiamo la nota che come Dipartimento Salute e Sicurezza sul Lavoro della UIL abbiamo predisposto ed inviato alle Commissioni Lavoro del Senato e della Camera, in riferimento ai Decreti Attuativi del Jobs Act.

Come noto nella delega al governo per il Jobs Act, erano inseriti aspetti di semplificazione e razionalizzazione nell'ambito della salute e sicurezza sul lavoro nonché altre norme che hanno incidenza diretta sugli stessi aspetti.

Accedi alla circolare e al documento unitario completo:

http://www.uil.it/newsamb/NewsSX.asp?ID_News=5412

INFORTUNI SUL LAVORO, 23 CASI MORTALI AVVENUTI A GIUGNO IN ITALIA – LA VERA CRONACA NERA

1. Il 1° luglio a Cortemaggiore, provincia di Piacenza, un uomo di 38 anni è morto cadendo dal tetto di un capannone.
2. Il 1° luglio a Erba, provincia di Como, un uomo di 48 anni è morto in cantiere, colpito dal braccio di un camion.
3. Il 30 giugno ad Atri, provincia di Teramo, un uomo di 69 anni è morto cadendo da una scala cambiando una lampadina sul viale del suo agriturismo.
4. Il 26 giugno ad Arbus, Medio Campidano, un uomo di 43 anni è morto folgorato tranciando dei cavi mentre era intento in uno scavo.
5. Il 25 giugno a Noventa Vicentina, un uomo di 48 anni è morto cadendo in un canale, mentre era impegnato nella pulizia degli argini.
6. Il 25 giugno a Certaldo, provincia di Firenze, un uomo di 76 anni è morto travolto dal suo trattore.
7. Il 25 giugno a Roseto, provincia di Teramo, un uomo di 74 anni è morto in cantiere cadendo da un'impalcatura.
8. Il 22 giugno a Bellizzi, provincia di Salerno, un uomo di 57 anni è morto precipitando da un capannone.
9. Il 21 giugno a Brolo provincia di Messina, un uomo di 52 anni, autotrasportatore, è morto travolto da un tubo di plastica.

10. Il 18 giugno a Monreale, provincia di Palermo, un uomo di 49 anni, è morto travolto da un carrello elevatore con balle di fieno.
11. Il 18 giugno ancora a Palermo, un uomo di 43 anni è morto in cantiere travolto da un elevatore.
12. Il 16 giugno a Serravalle, provincia di Alessandria, un uomo di 53 anni, è morto sepolto da un muro nello scavo di una rete fognaria.
13. Il 15 giugno, bretella di Santhià, altezza A5 Torino-Aosta, un uomo di 53 anni è morto in cantiere schiacciato da un camion.
14. Il 13 giugno a Montalto di Castro, provincia di Viterbo, un uomo di 62 anni è morto precipitando in uno scavo.
15. Il 13 giugno a Corropoli, provincia di Teramo, un operaio di 54 anni è morto sepolto da terreno in uno scavo.
16. Il 13 giugno a Bari, un uomo di 35 anni è morto in ospedale dopo essere stato investito tre giorni prima a Taranto da un getto di ghisa incandescente.
17. Il 12 giugno ad Alzate Brianza, provincia di Monza, un uomo di 54 anni, imbianchino, è morto cadendo da una scala.
18. L'11 giugno a Erchie, provincia Brindisi, di un uomo di 51 anni è morto cadendo da un'impalcatura.
19. Il 10 giugno a Isola della Scala, provincia di Verona, un uomo di 40 anni è morto per le lesioni causate da una motozappa.
20. L'8 giugno a Vicenza, un uomo di 50 anni, è morto in cantiere cadendo da un'impalcatura.
21. Il 3 giugno a Brescia, un uomo di 31 anni è morto cadendo da un tetto in un cantiere.
22. Il 3 giugno a Palermo, un uomo di 35 anni, rocciatore, è morto cadendo da un costone roccioso.
23. Il 3 giugno a Lodi, un uomo di 60 anni è morto cadendo da una scala mentre era intento nella manutenzione di un palo telefonico.

Fonte *Quotidiano sicurezza.it*

EU-OSHA: RELAZIONE ANNUALE 2014

Nella sua relazione annuale 2014, l'Agenzia europea per la salute e la sicurezza sul lavoro (EU-OSHA) spiega come stia contribuendo al miglioramento delle condizioni di lavoro in Europa, in particolare nelle micro e piccole imprese. Le attività principali del 2014 comprendono il successo del completamento del lavoro sul campo dell'indagine ESENER-2, l'avvio del progetto "Miglioramento della SSL nelle micro e piccole imprese europee", lo strumento interattivo online per la valutazione dei rischi (OiRA), i risultati della campagna Insieme per la prevenzione e la gestione dello stress lavoro correlato e il tanto atteso lancio di OSHwiki. Si guarda anche al futuro e alla prossima campagna, *Ambienti di lavoro sani e sicuri a qualsiasi età*, che si concentrerà soprattutto sulla promozione di una vita lavorativa sostenibile.

Annual report 2014: Improving working conditions across Europe

E' disponibile una sintesi in lingua italiana che delinea le attività chiave dell'anno, compreso il successo del completamento del lavoro sul campo dell'indagine ESENER-2, l'avvio del progetto "Miglioramento della SSL nelle micro e piccole imprese europee", lo strumento interattivo online per la valutazione dei rischi (OiRA), i risultati della campagna Insieme per la prevenzione e la gestione dello stress lavoro correlato e il tanto atteso lancio di OSHwiki. Si guarda anche al futuro e alla prossima campagna, *Ambienti di lavoro sani e sicuri a qualsiasi età*, che si concentrerà soprattutto sulla promozione di una vita lavorativa sostenibile.

Fonte: *Eu-Osha Relazione annuale 2014 - Sintesi*

PUBBLICAZIONI

INFORTUNI IN CALO NEL SETTORE DEL COMMERCIO, MA NON DIMINUISCONO LE TECNOPATIE

L'ultimo numero del periodico statistico Dati Inail dedica un approfondimento al commercio, che anche nel 2013 si è confermato come il settore dei servizi con il maggior numero di infortuni sul lavoro (una denuncia su cinque), seguito dalla sanità (17,2%) e dai trasporti (16%).

Fonte Necsi

[Articolo tratto dal sito www.inail.it]

LA CONCENTRAZIONE DI ARSENICO NEI PRODOTTI DELLA PESCA LAGUNARE DEL SULCIS-IGLESIENTE, SARDEGNA

Di Pierluigi Pira, Roberta Orletti e Antonino Bella - ASL Carbonia; Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche, Perugia; Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Roma.

Fonte Epicentro

LA RIDUZIONE DEGLI INFORTUNI MORTALI SUL LAVORO DEVE PASSARE ATTRAVERSO UNA PRECISA ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE DEFINISCA RUOLI, RESPONSABILITÀ E COMPITI PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA Di Raffaele Guariniello Procuratore di Torino:

Fonte www.diario-prevenzione.it

TUMORI PROFESSIONALI, NEOPLASIA E ATTIVITÀ LAVORATIVA; L'INCIDENZA DEL MESOTELIOMA MALIGNO DA AMIANTO IN EMILIA ROMAGNA AL 31 DICEMBRE 2014.

Publicati dalla Regione Emilia Romagna nell'area online dedicata alla sicurezza sul lavoro e al Comitato Regionale di Coordinamento, due documenti riguardanti i tumori di origine professionale.

Fonte Quotidiano sicurezza.it

FONDAZIONE STUDI CONSULENTI DEL LAVORO: CONTROLLI SUI DIPENDENTI – COME SI COMPORTANO GLI ALTRI PAESI

La Fondazione Studi, del Consiglio Nazionale dei Consulenti del Lavoro, ha pubblicato un approfondimento sui **controlli a distanza sui dipendenti senza accordi sindacali preventivi**, dopo la presentazione della bozza di decreto attuativo del Jobs Act, approvato lo scorso 11 giugno, che modifica l'articolo 4 dello Statuto dei Lavoratori..

Fonte CDL

MODELLO PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI DEMOLIZIONE

Publicato dal CPT di Taranto un esempio di piano di demolizione.

Fonte CPT

Modello per la redazione del Piano di Demolizione

AMBIENTI CONFINATI - ASL MILANO

Publicato un quaderno tecnico dal Dipartimento Medico di Prevenzione della ASL di Milano per EXPO 2015. Nel manuale, rivolto principalmente a chi gestisce attività in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, di cui al DPR 177/11, vengono riportati i riferimenti normativi specifici ed i requisiti necessari per svolgere queste attività in condizioni di sicurezza.

Fonte ASL Milano

Ambienti Confinati - ASL Milano

I RISCHI NELLE ATTIVITÀ DI PIZZAIOLO E DI PRODUZIONE DI PASTA RIPIENA

Dalla recente pubblicazione della CONTARP dell' INAIL provengono conferme agli studi presenti in letteratura, che sono stati oggetto di specifiche newsletter INCA.

Fonte Punto sicuro

I rischi nelle attività di pizzaiolo e di produzione di pasta ripiena

EDILIZIA: DOCUMENTAZIONE E MODELLI PER LA SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Un elenco di documenti e modelli utilizzabili per la sicurezza nei cantieri edili. Esito verifica del POS, informativa per la nomina del responsabile dei lavori, modello di fascicolo con le caratteristiche dell'opera e verbale di sopralluogo.

I **documenti** sulla sicurezza dei cantieri pubblicati sul sito del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Piacenza:

- “**CHECK LIST Validazione pos COMITATO REGIONALE Rev. 24.02.10**” (formato DOC, 199 kB);
- “**Dichiarazione Committente Rev. 01**”;
- “**Informativa al committente Rev. 01**”;
- “**VSC modificato**”;
- “**Fascicolo tipo Commissione Sicurezza_Rev. 00 Definitivo**”.

EXPO 2015: LA SICUREZZA NEL SETTORE DELLE PULIZIE

Alcuni materiali preparati per Expo 2015 si soffermano sulla sicurezza nelle imprese di pulizia. I rischi per i lavoratori, la caduta dall'alto nell'uso di scale portatili e i pericoli di scivolamento o urto. Le misure generali di prevenzione.

Asl Milano, “L a sicurezza nelle imprese di pulizia”

Asl Milano, “ Il settore delle pulizie”,

PIANO DI MONITORAGGIO E DI INTERVENTO PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLA VALUTAZIONE SPISAL VERONA

Il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (**Ccm**), **ha affidato all'INAIL uno studio** sul “Piano di monitoraggio e d'intervento per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato” attraverso azioni mirate e modelli di intervento su misura per la realtà produttiva del Paese.

Fonte Cdl

Valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato
Approfondimenti: progetto CCM

SCHEDA PER LA GESTIONE DEL RISCHIO SU STRADA DEI VEICOLI AZIENDALI

Indicazioni schematiche per la gestione del rischio legato alla circolazione su strada dei veicoli ad uso aziendale: azioni, ruoli e responsabilità, documentazione di riferimento e indicatori di prestazione. Linee di indirizzo per l'implementazione dei sistemi di gestione per la salute e la sicurezza nelle aziende di servizi pubblici locali che operano nei settori Energia Elettrica, Gas, e Acqua SGSL-GATEF (gas, acqua, teleriscaldamento, elettricità, servizi funerari) – INAIL

QUALI FORMATORI PER LA SICUREZZA SUL LAVORO - I WORKING PAPERS DI OLYMPUS 40-2015

Il saggio analizza la recente disciplina della qualificazione dei formatori in materia di sicurezza sul lavoro. –

Quali formatori per la sicurezza sul lavoro

LA RELAZIONE SUGLI INFORTUNI DEL 2014 NELLE AZIENDE DEL TERRITORIO DELL'ULSS 5 OVEST VICENTINO

La relazione dell'Osservatorio Epidemiologico infortuni del lavoro, del Dipartimento di Prevenzione S.P.I.S.A.L. dell'Ulss 5 Ovest Vicentino contiene l'analisi epidemiologica sugli infortuni del lavoro accaduti nel 2014 nelle aziende attive nel territorio dell'ULSS 5 Ovest vicentino.

Fonte Punto Sicuro

La relazione relativa agli infortuni nell'anno 2014

STRATEGIE DI INTERVENTO PER LA DIFESA DEL MARE E DELLE ZONE COSTIERE DAGLI INQUINAMENTI ACCIDENTALI DA IDROCARBURI E DA ALTRE SOSTANZE NOCIVE

Quaderni - Ricerca Marina 6/2014 ISPRA –
Strategie di intervento per la difesa del mare

GLI OBBLIGHI GENERALI E SPECIFICI DEI LAVORATORI IN MATERIA DI SICUREZZA

Un saggio di Olympus si sofferma sul ruolo, sugli obblighi e le responsabilità del lavoratore in materia di sicurezza sul lavoro. Focus sugli obblighi generali e specifici sanciti dall'articolo 20 del D.Lgs. 81/2008.

“L'individuazione e le responsabilità del lavoratore in materia di sicurezza sul lavoro”

PRO LOCO: IL LAVORO DEI VOLONTARI E LA PREVENZIONE DEI RISCHI 22/06/2015

Si segnala un importante documento sulla esigenza di prevenire i rischi sul lavoro svolto dai volontari delle Pro Loco durante l'organizzazione di eventi e manifestazioni.

Conoscere e prevenire i rischi sul lavoro nelle Pro Loco

AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

Publicato dall'INAIL un opuscolo di ausilio nell'utilizzo e nella gestione degli agenti cancerogeni e mutageni sul luogo di lavoro.

Agenti cancerogeni e mutageni

LEGISLAZIONE - ACCORDI

VALUTAZIONE STRESS LAVORO-CORRELATO: IL MONITORAGGIO ISTITUZIONALE

Il **Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie** (Ccm) ha previsto già nel proprio **programma del 2013** una linea progettuale dedicata interamente allo **stress lavoro-correlato**. Il progetto Modelli di intervento per la valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato, fondato sulla collaborazione fra istituzioni nazionali e territoriali, è declinato sul territorio nazionale e si offre quale "un approccio sistematico e integrato alla tematica, finalizzato ad offrire un contributo concreto allo sviluppo di modelli di gestione e strategie di intervento utili a contrastare lo stress lavoro-correlato".

Nel corso del **convegno** organizzato il 21 aprile scorso dalla **Regione Lazio** (che ha il ruolo di Coordinamento del Gruppo Interregionale e di Coordinamento delle U.O. per l'attività monitoraggio) sono state fornite informazioni per la comprensione delle **modalità di intervento** degli operatori in questa azione che va considerata positivamente poiché richiama all'attenzione un tema che rischia di non essere affrontato con il dovuto impegno e le dovute competenze.

G. Galli (Ufficio salute e sicurezza di UIL) nell'articolo "*Stress lavoro correlato: il monitoraggio istituzionale sulla valutazione*" (Ambiente&Sicurezza sul Lavoro 5/2015) ha illustrato il Progetto che coinvolge **16** tra Regioni e Province Autonome, oltre alle Università di Verona e Bologna. Tutte le realtà operano sotto il coordinamento di **INAIL**, ente partner del progetto.

Fonte Insic

<http://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Valutazione-Stress-lavoro-correlato-monitoraggio/f27eb4ff-912f-49b8-872b-fa0cf88f2ee8>

MINISTERO DEL LAVORO, SICUREZZA SUL LAVORO, QUESITI SU ORGANISMI PARITETICI - NOTA N. 9483/2015

Il Ministero del Lavoro, con Nota prot. 9483 dell'8 giugno 2015, specifica che il datore di lavoro deve verificare il possesso dei requisiti da parte dell'organismo paritetico, cui chiede collaborazione, al fine di garantire una formazione sufficiente ed adeguata ai lavoratori in materia di sicurezza sul lavoro.

In particolare l'organismo paritetico deve:

- 1) essere costituito dalle associazioni di datori di lavoro e lavoratori comparativamente più rappresentative e firmatarie del CCNL applicato in azienda;
- 2) essere presente nel settore di riferimento;
- 3) essere presente nel territorio dove si svolge l'attività del datore di lavoro. La nota chiarisce infine che se il datore di lavoro eroga "una formazione senza la collaborazione di un organismo paritetico non può essere sanzionato".

REGOLAMENTO SULLE SOSTANZE E MISCELE CHIMICHE, I NUOVI PITTGRAMMI

Il nuovo Regolamento prevede l'utilizzo di nuovi pittogrammi. Essi saranno a forma di diamante rosso con sfondo bianco e sostituiranno i vecchi simboli quadrati di colore arancione applicati secondo la legislazione modificata e/o abrogata.

Dal 1° giugno 2015, le miscele dovranno essere etichettate secondo la nuova normativa, ma, a proposito di pittogrammi, fino al 1° giugno 2017 sarà ancora possibile trovare sul mercato prodotti muniti dei vecchi simboli. Nell'etichetta saranno anche presenti:

- le indicazioni di pericolo H;
- i consigli di prudenza P;
- oltre ai nomi delle sostanze presenti nella miscela che la rendono pericolosa.

Come noto, i pittogrammi sono simboli che vengono stampati sulle etichette dei prodotti chimici e che servono a informare in ordine ai tipi di pericolo connessi: a) all'uso; b) alla manipolazione; c) al trasporto; d) alla conservazione dei prodotti.

I nove pericoli corrispondenti ai nove nuovi pittogrammi che indicano se le sostanze/miscele chimiche sono:

1. infiammabili;
2. comburenti;
3. con gas sotto pressione;
4. a tossicità acuta;
5. con pericolo esplosivo;
6. con gravi effetti sulla salute;
7. con pericolo per le vie respiratorie, sonnolenza-vertigini, allergia/irritazione cutanea;
8. corrosive;
9. con effetti sull'ambiente (organismi acquatici...).

Info: la nota Iss del 20 maggio 2015 con i nuovi pittogrammi

G.U.: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 aprile 2015 - **Monitoraggio e Prevenzione del rischio sismico degli Edifici Scolastici**

G.U. UE: Regolamento 2015/757 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente **le emissioni di anidride carbonica generate dal trasporto marittimo**

G.U.: Direttiva (UE) n. 559 del 9 aprile 2015 - **Equipaggiamento marittimo**

G.U.: Regolamento (UE) n. 562 dell'8 aprile 2015 - **Dispositivi avanzati di frenata d'emergenza per talune categorie di veicoli a motore**

FONTE OLYMPUS**NORMATIVA EUROPEA**

- Decisione del Consiglio, 18 maggio 2015, n. 799 - 2015/799/UE - Autorizzazione ad aderire, nell'interesse dell'UE, alla convenzione internazionale dell'IMO sulle norme relative **alla formazione degli equipaggi dei pescherecci, rilascio brevetti, guardia**
- Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio, 12 agosto 2013, n. 38 - 2013/38/UE - Modifica della direttiva 2009/16/CE, **relativa al controllo da parte dello Stato di approdo**

NORMATIVA STATALE

- Decreto legislativo 7 maggio 2015, n. 67 - Attuazione della direttiva 2013/38/UE recante la modifica della direttiva 2009/16/CE **relativa al controllo dello stato di approdo**
- Legge 28 aprile 2015, n. 58 - Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti alla Convenzione **sulla protezione fisica dei materiali nucleari** del 3 marzo 1980, adottati a Vienna l'8 luglio 2005, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno
- DPCM 2 aprile 2015 - Modalità per l'individuazione di un modello unico di rilevamento e potenziamento della **rete di monitoraggio e di prevenzione del rischio sismico per la predisposizione del piano di messa in sicurezza degli edifici scolastici**
- Ministero della Difesa, decreto 25 marzo 2015 - **Procedura per l'esenzione, nell'interesse della difesa, del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)** per alcune sostanze in quanto tali o in quanto componenti di miscele o articoli, ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 3, del medesimo regolamento
- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, d.i. 22 gennaio 2014 - Adozione del Piano di azione nazionale **per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari**, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»

NORMATIVA REGIONALE

- Regione Emilia-Romagna, dgr 4 maggio 2015, n. 484 - Approvazione della "linea guida operativa **per il campionamento, il trasporto e l'analisi dei gas interstiziali nei siti contaminati**" per il loro utilizzo a supporto dell'analisi di rischio
- Regione Sicilia, dd 9 aprile 2015 - Linee guida per l'irrogazione delle sanzioni amministrative **in materia di REACH e CLP** e norme correlate
- Regione Liguria, dgr 27 marzo 2015, n. 526 - Approvazione accordo quadro tra Regione Liguria- Direzione Marittima Liguria- Autorità Portuale Genova Savona La Spezia - SMAF-ASL1-ASL2-ASL3-ASL5-INAIL-DTL-VVF-CGIL-CISL-UIL **per iniziative di sicurezza sul lavoro nei porti liguri**
- Regione Lombardia, dgr 10 aprile 2015, n. X/ 3381 - Linee di indirizzo per l'attuazione del d.lgs 19 febbraio 2014, n. 19, recepimento della direttiva europea 2010/32/UE in materia di **prevenzione delle ferite da taglio o da punta nel settore ospedaliero e sanitario**
- Regione Lombardia, nota 12 febbraio 2015, n. 4975 - Indicazioni operative per la valutazione, scelta e corretto **utilizzo dei dispositivi per la protezione individuale da rischio** biologico in ambito sanitario
- Regione Marche, dgr 24 novembre 2014, n. 1312 - D.Lgs. 150/2012 - Adeguamento del servizio di formazione per gli utilizzatori, i distributori e i consulenti **di prodotti fitosanitari** al DM 22/01/2014

PRASSI AMMINISTRATIVA

- Ministero dello Sviluppo Economico, prot. 15 maggio 2015, n. 69094 - **Classificazione delle attrezzature a pressione** in applicazione dell'articolo 13 della direttiva 2014/68/UE del 15 maggio 2014
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nota 28 aprile 2015, n. 7127 - **Provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale ex art. 14 del Dlgs. n. 81/2008** - Decisione della DIL Milano, prot. n. 1701 del 2.03.2015, di accoglimento del ricorso ex art. 14, comma 9 D.lgs. il 81/2008.
- Ministero dell'Interno, Dip. VV.F., prot. 12 marzo 2015, n. 3043 - **Quesito in materia di prevenzione incendi - Assoggettabilità attività di gommista - Riscontro**
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, interpello 17 aprile 2015, n. 11 - Art. 9, D.Lgs. n. 124/2004 - Art. 5, c. 2, L. n. 68/1999 - Campo di applicazione
- Ministero dell'Interno, circ. 16 aprile 2015, prot. n. 4471 - D.M. 19 agosto 1996, Titolo VI - **Cabine di proiezione con sistemi digitalizzati**
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali, circ. 9 aprile 2015, n. 14 - Somministrazione transnazionale di lavoro - **Attività di vigilanza** e campagne informative - Indicazioni operative
- **INAIL**, determina del presidente 30 marzo 2015, n. 96 - **Accordo di collaborazione con i partner del progetto SAFERA**
- **INAIL**, circ. 27 marzo 2015, n. 45 - Applicazione dell'art. 12 del Decreto legge 90 del 24/06/2014 convertito, con modificazioni, dalla legge 114 dell'11 agosto 2014 recante "Copertura assicurativa dei **soggetti beneficiari di forme di integrazione e sostegno del reddito coinvolti in attività di volontariato a fini di utilità sociale**"
- Ministero dell'interno, Dip. VV.F, circ. 18 marzo 2015, prot. n.. 3396 - **Chiarimenti in merito alla classificazione di resistenza al fuoco di partizioni vetrate**

CENTRI ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI, UNA CIRCOLARE DEL DIPARTIMENTO DEI VVFF

La circolare del Ministero degli Interni, Dipartimento VVFF del 25/05/2015 prot. 5178

Info: [circolare 5178 25 maggio 2015](#)

REGIONE LOMBARDIA SMALTIMENTO AMIANTO DOMESTICO, I CRITERI PER I COMUNI

La Regione Lombardia ha approvato e pubblicato online il 15 giugno 2015 i **nuovi criteri per l'attivazione di servizi per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto** in matrice compatta proveniente dalle utenze domestiche che dovranno essere seguiti da tutti i Comuni del territorio.

Info: [Regione Lombardia criteri rimozione amianto Comuni](#)

IMBRACATURE ED ELMETTI: CARATTERISTICHE E NORMATIVA

Indicazioni su caratteristiche, normativa tecnica, legislazione nazionale e locale di alcuni dispositivi di protezione personale con particolare riferimento alla prevenzione degli infortuni causati da cadute dall'alto.

Fonte Punto Sicuro

"Imbracature ed elmetti: tipologia, caratteristiche ed utilizzo"-

BUONE PRASSI PER LO SVOLGIMENTO IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ SUBACQUEE DI ISPRA E DELLE AGENZIE AMBIENTALI

Il 10 Giugno 2015, nel Corso dell'annuale Convegno Nazionale Salute e Sicurezza organizzato dall'Associazione Italiana Cultura e Qualità, Comitato Salute e Sicurezza, quest'anno tenutosi a Firenze presso il Centro di Formazione Il Fuligno, Il Sistema delle

Agenzie di Protezione Ambientale (SNPA) ha ricevuto il premio, quale **Best Practices**, per la redazione delle Buone Prassi per lo svolgimento in sicurezza delle attività subacquee di ISPRA e delle Agenzie Ambientali.

Il premio è stato ritirato da Stefano Gini, RSPP di ARPAT, in rappresentanza dello specifico Tavolo di Lavoro del Centro Interagenziale Igiene e Sicurezza del Lavoro coordinato da ARPA Liguria e di cui hanno fatto parte anche le Agenzie Ambientali di Toscana, Emilia Romagna, Campania, Marche, Sicilia, Veneto e Friuli Venezia Giulia ed ISPRA.

Il documento premiato, unico del suo genere finora in Italia, è finalizzato alla tutela della salute e della sicurezza degli operatori impegnati nelle attività subacquee a scopo tecnico-scientifico per lo studio e il monitoraggio degli ambienti acquatici marini.

Validato come "buona prassi" dalla Commissione Consultiva Permanente per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro ai sensi dell'art. 6, comma 8, lettera d) del D.lgs. 81/08, il documento, contribuisce a colmare un evidente vuoto normativo in materia di sicurezza sul lavoro relativo alle attività subacquee scientifiche, offrendo nel contempo uno strumento operativo immediatamente applicabile dagli addetti ai lavori (RSPP/ASPP), nonché indicazioni gestionali per datori di lavoro e dirigenti del Sistema agenziale e più in generale di Università, Enti e Centri di Ricerca, che svolgono attività similari.

Da ricordare che il Tavolo, nella redazione della Buona Prassi, ha avuto il supporto di professionisti delle associazioni ed Enti quali AIOSS, ISSD, CIR, AiFOS ed è stato condiviso con le associazioni sindacali CGIL, CISL, UIL.

Al momento della consegna del Premio da parte del dott. Diego Cerra, Presidente del Comitato Nazionale AICQ Salute e Sicurezza, Stefano Gini, ha voluto ringraziare gli organizzatori e AICQ per il significativo riconoscimento e dedicare il premio alla Direzione Regionale dell'INAIL Toscana, allora diretta dal dott. Bruno Adinolfi supportato dal dott. Davide Maccioni quale Dirigente Ufficio Attività Istituzionali che ne ha favorito la promozione e alla Contarp INAIL, che ne ha seguito tutto lo sviluppo fino alla validazione della Buona Prassi da parte della Commissione Consultiva Permanente per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro ai sensi dell'art. 6, comma 8, lettera d) del D.lgs. 81/08. In particolare, Gini, ha ricordato l'intenso lavoro e il ruolo fondamentale assunto dalla dott.ssa Gabriella Mancini di CONTARP INAIL Nazionale nel coordinamento e nella gestione delle attività.

Fonte: ARPA

DAL 1° GIUGNO IN VIGORE LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTREZZATURE A PRESSIONE

Nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n.0069094 del 15/05/2015 "Classificazione delle attrezzature a pressione in applicazione dell'art.3 della direttiva 2014/68/UE del 15/05/2014"

Info: [Ministero Sviluppo attrezzature a pressione circolare 00690904](#)

NUOVA REGOLA TECNICA PREVENZIONE INCENDI OSPEDALI, IN GU MODIFICA DELL'ALLEGATO III

Il Ministero dell'Interno ha comunicato il DM 19/03/2015 sull'Aggiornamento delle regole di tecnica e di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al DM Ministero Interno 18/09/2002".

Info: [GU comunicato Ministero Interno su nuova Regola tecnica prevenzione incendi sanità](#)

REGISTRO INFORMATIZZATO SICUREZZA

La Regione Veneto ha definito uno strumento per **i soggetti formatori in materia di sicurezza** che non necessitano di preliminare autorizzazione regionale per comunicare gli esiti del proprio servizio formativo.

Obbligatorio per le comunicazioni circa gli interventi formativi in materia di abilitazione all'uso di attrezzature (**art. 73, D.Lgs. 81/08**). E' attivo su base volontaria per alcune altre tipologie di intervento.

La formazione e l'aggiornamento obbligatorio in materia di Salute e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro impone di prestare una particolare attenzione al tema della tracciabilità degli interventi formativi. Si tratta di un nodo cruciale dell'attuale sistema formativo ed un

tema da sempre al centro dell'interesse regionale. L'ordinamento in **materia di sicurezza sul lavoro** prevede un modello di formazione professionale obbligatoria che individua, di volta in volta, i soggetti formatori.

Questa modalità operativa, se per un verso ha consentito l'avvio di una massiccia campagna formativa ad opera di soggetti a stretto contatto con le imprese (*associazioni datoriali, organizzazioni sindacali, organismi paritetici, enti bilaterali ecc.*), dall'altro ha drasticamente ridotto la possibilità di una regia unica, ad esempio, per la gestione delle anagrafiche dei soggetti formati.

Tuttavia recentemente è stato fatto qualche passo in avanti nella direzione di un maggior coordinamento delle informazioni. In particolare per quanto riguarda l'applicazione dell'art. 73, comma 5, con il quale si è demandato alla Conferenza Stato Regioni l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione.

L'Accordo in **Conferenza Stato Regioni 22 febbraio 2012, n. 53**, ha definito le attrezzature per cui è prevista la disciplina di cui sopra, individuando, come di consueto, anche i soggetti formatori, i requisiti dei docenti, gli indirizzi e i requisiti minimi dei corsi.

La novità è rappresentata dal passaggio con il quale lo stesso accordo ha imposto che i diversi soggetti gestori trasmettano alla Regione i verbali d'esame al fine di costituire uno specifico registro informatizzato. Sfruttando questo strumento, sono state poste le basi per la costruzione di un registro unico regionale informatizzato di tutta la formazione professionale in materia di sicurezza sul lavoro, naturalmente a partire da alcuni obblighi specifici, quale appunto quello in materia di attrezzature.

Fonte CdL

[Registro informatizzato sicurezza](#)

CONTROLLI SUI RISCHI INCIDENTI INDUSTRIALI RILEVANTI, SEVESO III, INTESA ISPRA E VVF

Siglato da Ispra e Vigili del Fuoco, un nuovo protocollo d'intesa che prevede controlli serrati sui rischi industriali, scambio di informazioni, programmazione di iniziative comuni.

L'intesa è stata siglata il 9 giugno 2015 e avrà una durata quadriennale. "Individua le modalità di collaborazione e di scambio di informazioni nei settori di interesse comune, nell'ambito dei compiti e delle funzioni istituzionali di ciascuna Amministrazione".

Prevede la stipula di specifici accordi operativi, l'istituzione di un Comitato di gestione, che si occuperà di verifica e monitoraggio delle attività.

Fonte Quotidiano.it

[Info: accordo Ispra e Vigili del Fuoco controlli Seveso III](#)

INTESA PER LA GESTIONE DELLE NOTIZIE DI REATO DI INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI

Protocollo d'intesa sulla gestione delle notizie di reato di infortuni sul lavoro e malattie professionali dai quali siano derivate lesioni gravi o gravissime o morte condiviso da Procura Generale presso la Corte di Appello di Firenze, le Procure della Repubblica della Toscana, le Aziende UUSSLL della Toscana, l'INAIL regionale e la Direzione Regionale del Lavoro. Il protocollo d'intesa

- **Servizi - Servizi ambientali: Protocollo di intesa, 21 maggio 2015**
- **Trasporti-Servizi - Cooperative, Logistica, trasporto merci e spedizioni: Accordo, 8 maggio 2015**

PROTOCOLLO REGIONE MARCHE CORPO FORESTALE DELLO STATO,

Il 30 marzo 2015 tra il Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato per le Marche e la Regione Marche, il Consorzio di Bonifica e le cinque Province marchigiane, è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa, per semplificare le modalità autorizzative ed intensificare il controllo e il monitoraggio delle attività di manutenzione del reticolo idrografico minore.

Un'intesa, che costituisce un modello di riferimento a livello nazionale, finalizzata a favorire gli interventi di manutenzione lungo i corsi d'acqua minori, semplificando i percorsi amministrativi e riducendo i tempi per il rilascio dei permessi, adottando inoltre una

strategia più ampia di difesa e valorizzazione del territorio basata sulla cultura della prevenzione raggiungibile attraverso la collaborazione tra le istituzioni.

Nell'ambito del Protocollo, il Corpo forestale dello Stato, coerentemente con la sua missione, svolgerà le funzioni di controllo di legalità sulla corretta esecuzione degli interventi previsti, accompagnando e sostenendo lo sforzo ancora svolto dalle Province, autorità competenti in materia idraulica, e del Consorzio di Bonifica delle Marche, soggetto a cui è demandato il compito di eseguire concretamente gli interventi di manutenzione necessari.

Inoltre, in forza della presenza capillare sul territorio, le Stazioni forestali effettueranno una costante azione di monitoraggio dei corsi d'acqua secondari, segnalando ogni criticità idraulica allo scopo di attivare le valutazioni del caso e gli opportuni interventi in relazione al mutato regime idraulico dei corsi d'acqua minori, dovuto soprattutto a fattori artificiali riconducibili alle mancate manutenzioni che determinano un generalizzato squilibrio fisiografico e ambientale.

Conferenza Stato-Regioni, Intesa 25 marzo 2015, atti n. 59/CSR - Intesa, ai sensi articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Le Fibre Artificiali Vetrose (FAV): **Linee guida per l'applicazione della normativa inerente ai rischi di esposizioni e le misure di prevenzione per la tutela della salute**"

DOCUMENTAZIONE

UCCISO DA UN ROBOT ALLA VOLKSWAGEN

Incidente mortale Volkswagen nello stabilimento di Baunatal a circa 100 km da Francoforte. Secondo quanto riferisce il quotidiano La Stampa, un robot ha schiacciato ed ucciso un operaio impegnato a montare lo stesso braccio meccanico.

L'uomo è deceduto dopo che il robot lo ha afferrato e schiacciato contro un lastra di metallo.

Fonte LaStampa

<http://www.lastampa.it/2015/07/03/italia/cronache/robot-uccide-operaio-in-fabbrica-SIYuspZhMKN7uUqIwXzPeM/pagina.html?jsessionid=1CD4977096108F64B085C33DC4D76F22>

RISCHI SUL LAVORO, LE AZIENDE EUROPEE, I PRIMI DATI DALL'INDAGINE ESENER 2 EU-OSHA

Quali sono in Europa i rischi sul lavoro nuovi ed emergenti. È a questa e altre domande correlate riguardanti i rischi sul lavoro, la percezione e la gestione dei rischi in azienda, che ha voluto rispondere **Eu-Osha l'Agenzia europea per la salute e la sicurezza sul lavoro** attraverso la seconda edizione dell'indagine *Esener – European survey of enterprises on new and emerging risks*, Indagine europea tra le imprese sui rischi nuovi ed emergenti.

Info: [Esener-2 il comunicato stampa Eu-Osha e la dashboard](#)

SORVEGLIANZA SANITARIA, PRESENTATO IL RAPPORTO DEI MEDICI COMPETENTI

Spostare cose da una parte all'altra e stare molte ore al computer, sono questi i rischi principali per i lavoratori italiani. A dirlo è il report "Allegato 3B del D.Lgs 81/08. Prime analisi dei dati inviati dai medici competenti ai sensi dell'art. 40" ([vedi il rapporto](#)), appena pubblicato. Lo studio, redatto da Inail, ministero della Salute e Coordinamento

interregionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro, contiene tutte le informazioni relative alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori (in Italia sono complessivamente cinque milioni e mezzo) effettuata dai medici competenti nel 2012 e nel 2013 (ma qui prenderemo in esame solo il 2013), dati trasmessi alla Asl territoriale, alla Regione di appartenenza e all'Inail.

I medici competenti coinvolti sono 5 mila, le comunicazioni effettuate ad Asl e Inail oltre 450 mila (un numero praticamente pari alle unità produttive gestite). Le aziende maggiormente presenti sono ovviamente quelle del Nord produttivo, la classe dimensionale più rappresentata è da 4 a 10 addetti (un terzo del totale). Il rapporto segnala una chiara predominanza di lavoratori sorvegliati in Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Piemonte e Veneto, mentre le quote si riducono sensibilmente nelle altre regioni.

La percentuale di “copertura” dei lavoratori italiani è piuttosto eterogenea a livello regionale: si va dal quasi 60% di Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Lombardia, giù fino al 20% di Toscana, Molise e Calabria. Anche rispetto al genere la situazione è variabile: le donne sono meno “sorvegliate” degli uomini, ma la forbice ha un'ampiezza molto ridotta in alcune regioni (come Piemonte, Liguria e Calabria) e più elevata in altre (come Basilicata, Trentino Alto Adige e Umbria)

Dato sicuramente interessante è quello relativo al “tasso di idoneità” registrato dai lavoratori in seguito alle visite mediche. In generale le donne risultano più idonee degli uomini (83% contro 80), mentre questa percentuale è più alta nelle regioni meridionali e più bassa in quelle settentrionali e centrali. Nel gruppo dei non idonei prevalgono le “inidoneità con limitazioni permanenti” (13,6% per i maschi, 10,6 per le femmine), mentre i non idonei assoluti sono lo 0,3-0,4% del totale.

Molto importante è la sezione relativa ai rischi lavorativi. Il rapporto evidenzia come i maggiori pericoli per la salute e sicurezza dei lavoratori provenga dalla movimentazione manuale di carichi, dall'utilizzo di videoterminali, dal rumore e dall'uso di agenti chimici e biologici. Le donne sono più soggette ai rischi derivanti da videoterminali (23% contro 10 degli uomini) e dagli agenti chimici e biologici (14 per cento contro 7), gli uomini prevalgono nel rischio rumore (13% contro 3 delle donne), mentre non si registrano differenze significative rispetto alla movimentazione manuale dei carichi.

Concludiamo la breve analisi del corposo rapporto con le malattie professionali. Si evidenzia una notevole differenza di genere: la quasi totalità (85%) delle patologie femminili rientra nella categoria “malattie del sistema osteo-muscolare, del tessuto connettivo e del sistema nervoso periferico”; per gli uomini questa categoria rappresenta solo il 45% del totale, ed è affiancata dalla ipoacusia da rumore (41%).

Tra le altre malattie certificate si evidenziano le patologie non neoplastiche dell'apparato respiratorio (8,2% per gli uomini, 4,1 per le donne), mentre i tumori rappresentano l'1,7% delle malattie maschili e lo 0,4 di quelle femminili.

ESTATE 2015, IL SISTEMA NAZIONALE PREVISIONE ONDATE DI CALORE DEL MINISTERO DELLA SALUTE

Il Ministero della Salute ha attivato anche per l'estate 2015 il Sistema nazionale di previsione allarme ondate di calore, sistema informativo e meteorologico, che dal 3 giugno al 15 settembre pubblicherà bollettini e indicazioni per la prevenzione e la sicurezza della popolazione.

Decalogo contro il caldo

In ogni caso, di norma e soprattutto per i soggetti sensibili, queste sono le dieci regole base da rispettare per la prevenzione e la salute:

1. uscire di casa nelle ore meno calde della giornata;
2. indossare un abbigliamento adeguato e leggero;
3. rinfrescare l'ambiente domestico e di lavoro;
4. ridurre la temperatura corporea;
5. ridurre il livello di attività fisica;
6. bere con regolarità ed alimentarsi in maniera corretta;
7. adottare alcune precauzioni se si esce in macchina;
8. conservare correttamente i farmaci;

9. adottare precauzioni particolari se si è a rischio;
10. Sorvegliare e prendersi cura delle persone a rischio.

Fonte Salute.Gov.it

http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=2098

PRESENTAZIONE DELL'OSSERVATORIO SICUREZZA SUL LAVORO DI VEGA ENGINEERING

Per tutti gli operatori della prevenzione degli infortuni sul lavoro, l'esigenza di analizzare statisticamente gli **infortuni mortali sul lavoro** nasce dalla necessità di individuare le circostanze che determinano gravi **incidenti sul lavoro**, per poter stabilire, di conseguenza, quali misure di sicurezza attuare per evitare tali eventi mortali. Queste sono le motivazioni che hanno spinto Vega Engineering, società di consulenza e di progettazione ingegneristica con sede a Mestre, operante nei campi della Sicurezza sul Lavoro, dell'Ambiente e dell'Energia, ad organizzare un proprio "**Osservatorio Sicurezza sul Lavoro**" per analizzare ed elaborare statisticamente il fenomeno delle morti sul lavoro.

Istituito nel 2009, l'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro raccoglie tutte le informazioni disponibili relative agli **infortuni mortali sul lavoro** provenienti da diverse fonti, tra cui mass-media, comunicazioni di enti istituzionali o di associazioni del settore.

Tutte le informazioni relative ai *morti sul lavoro* vengono analizzate dall'ufficio tecnico di Vega Engineering al fine di effettuare propri studi tesi ad individuare le misure di sicurezza più idonee per prevenire le **morti bianche**.

Gli Studi e le statistiche dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering contemplano **tutti i casi di infortunio mortale accaduti sul territorio nazionale italiano, avvenuti durante l'esercizio di un'attività lavorativa, con esclusione delle morti bianche** accorse durante la circolazione stradale o in itinere. Tra le varie analisi effettuate, sono individuati gli indici di incidenza dei morti sul lavoro per regioni, zone d'Italia e fasce d'età, al fine di facilitare una corretta "stima del rischio" di **infortunio mortale**. Dal 2010 Vega Engineering pubblica nel proprio sito www.vegaengineering.com le elaborazioni statistiche dei dati dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro, mettendoli così a disposizione della comunità, degli operatori della prevenzione degli **infortuni sul lavoro** e a quanti siano interessati al fenomeno delle morti bianche. Vista la tempestività degli aggiornamenti, la diffusione dei dati sugli infortuni mortali è notevole: frequenti infatti sono le pubblicazioni delle elaborazioni statistiche da parte degli organi di stampa, radio e televisione. Particolare attenzione è rivolta ai mass-media che operano su internet e che completano così una capillare diffusione del lavoro svolto e dei risultati ottenuti.

Per diffondere con la massima efficienza ed efficacia i dati sugli infortuni mortali, Vega Engineering si è dotata di un apposito ufficio stampa che diffonde periodicamente i risultati delle analisi svolte.

Augurandoci che anche il nostro impegno possa contribuire alla riduzione delle morti bianche nelle attività lavorative, porgiamo un cordiale saluto a tutti.

Il Presidente dell'OSL di Vega Engineering *Ing. Mauro Rossato*

Il Direttore dell'OSL di Vega Engineering *Ing. Federico Maritan*

Dossier infortuni mortali sul lavoro triennio 2011/12/13

Rilevazione ed elaborazione dati Aprile 2015:

- Analisi statistiche aggiornate dei casi di morte sul lavoro nazionali aggiornate al 30.04.2015 (fonte dati: INAIL)
- Graduatoria delle Province Italiane in base all'indice di incidenza dei casi di morti sul lavoro aggiornate al 30.04.2015 (fonte dati: INAIL)

ARTROSI ED ERNIE, QUESTE LE MALATTIE DEI LAVORATORI AGRICOLI

Una ricerca della Asl 1 Abruzzo evidenzia le patologie più diffuse: prevalgono i disturbi muscolo-scheletrici, si segnalano dermatiti e problemi all'udito. Emergono anche un'ampia serie di irregolarità e una pericolosa sottovalutazione dei rischi.

Fonte ASL 1 Abruzzo.

INAIL ASSICURAZIONE LAVORATORI AGRICOLI, DAL 1° GIUGNO LE RICHIESTE PER LA RIDUZIONE, LA GUIDA

Con una nota del 27 maggio 2015, Inail comunica che il 1° giugno verranno riaperti i termini per la presentazione delle richieste di riduzione di contributi sull'assicurazione per l'anno 2015.

Le richieste potranno essere presentate dalle aziende dal 1° giugno come segnalato e fino al 30. Potranno essere avanzate esclusivamente in via telematica e tramite modello attraverso il quale si dovrà dichiarare di essere in regola con tutti requisiti previsti dalla [Legge 24 dicembre 2007 n. 247](#) – art.1 comma 60.

Info: [riduzione contributiva assicurazione lavoratori agricoli dipendenti](#)

ANALISI TERRITORIALE DEI DATI SUL MESOTELIOMA RILEVATI DAL RENAM

Pubblicati da Inail sulla rivista scientifica *BMC Cancer* i dati di uno studio condotto dal dipartimento Dimeila in collaborazione con i Cor, Centri operativi regionali del Renam, che ha analizzato e catalogato territorialmente l'incidenza dei casi di mesotelioma pleurico in Italia interrogando le rilevazioni dello stesso Registro nazionale dei mesoteliomi.

Info: [studio Inail casi mesotelioma da Renam](#)

TRABATTELLI, USO, CLASSIFICAZIONE, SICUREZZA SUL LAVORO, QUADERNO TECNICO INAIL

Trabattelli, sicurezza sul lavoro, uso corretto. Questo il tema dell'ultimo volume della collana *Quaderni tecnici per i cantieri temporanei e mobili*.

Info: [Inail Quaderni tecnici cantieri temporanei mobili – Trabattelli](#)

INAIL: SCHEDE DI CONTROLLO PER LA SICUREZZA DELLE MACCHINE ALIMENTARI

L'Inail presenta 11 schede di controllo dei principali requisiti di sicurezza delle macchine alimentari.

"Schede di controllo rapido dei principali requisiti di sicurezza delle macchine alimentari"

"SICUREZZA E BENESSERE NELLE SCUOLE"

Il volume INAIL "Sicurezza e benessere nelle scuole. Indagine sulla qualità dell'aria e sull'ergonomia" è finalizzato ad implementare le conoscenze sui fattori di rischio e di comfort negli ambienti scolastici. In particolare sono stati presi in esame aspetti specifici sulla qualità dell'aria e dell'ambiente.

Fonte: INAIL

SEMINARIO INAIL SUI SISTEMI EUROPEI

Si svolgerà a Roma il prossimo 19 giugno il seminario internazionale: "La prevenzione nei luoghi di lavoro: un confronto tra esperienze europee" una giornata di studi comparativa patrocinata dall'Issa.

Sicurezza sul lavoro: un seminario Inail analizza i sistemi europei

SOFTWARE CO&SI: MISURARE LA NON SICUREZZA

INAIL rende disponibile il software Co&Si per misurare in maniera precisa i costi a cui si va incontro non mettendo a punto gli investimenti a favore della prevenzione: la sicurezza.

Vai al software >>

DELIBERA CIV SU LINEE DI INDIRIZZO PER IL REINSERIMENTO LAVORATIVO DEL LAVORATORE INFORTUNATO O TECNOPATICO

Delibera CIV su Linee di indirizzo per il reinserimento lavorativo del lavoratore infortunato o tecnopatico

INAIL

PUBBLICAZIONE DELL'INAIL SUI DATI INVIATI DAI MEDICI COMPETENTI (ALL. 3B)

Pubblicata una descrizione della “natura dei dati registrati, del metodo di analisi adottato e delle criticità rilevate nella valutazione dei risultati”.

Info: Prime analisi dei dati inviati dai medici competenti ai sensi dell'art. 40

PIÙ PREVENZIONE, RICERCA E SANITÀ: L'INAIL SI RACCONTA CON UNO SPOT TELEVISIVO

Uno spot video, in ambiente tridimensionale e dal taglio narrativo, per "veicolare" - attraverso il racconto - i valori delle funzioni dell'Inail: dal 14 giugno, e fino a tutto luglio 2015, si svolgerà la seconda fase dell'iniziativa di comunicazione dell'INAIL.

Fonte Necsi

[Articolo tratto dal sito www.inail.it] -

RIVALUTAZIONE ANNUALE DELL'ASSEGNO DI INCOLLOCABILITÀ CON DECORRENZA 1° LUGLIO 2015.

Il Presidente dell'INAIL con relativa determina ha predisposto la rivalutazione dell'importo mensile dell'assegno di incollocabilità a decorrere dal 1° luglio 2015 nella misura di euro 256,39.

La spesa relativa alle operazioni di rivalutazione dell'assegno quantificata in euro 9.000 graverà sul capitolo 373 “Assegno di Incollocabilità ex art. 180 D.P.R. n. 1124/1965” imputabile alla Missione/programma 1.2 “Prestazioni istituzionali di carattere economico erogate agli assicurati” del Bilancio di previsione 2015, che presenta la necessaria disponibilità finanziaria di competenza e di cassa.

La determinazione sarà inviata al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'emanazione del relativo decreto.

SENTENZE**DA OLYMPUS****MOBBING, 7 PARAMETRI PER LA VALUTAZIONE E LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO**

Sulla sentenza di condanna emessa dalla Corte di Appello dell'Aquila a carico di un Comune a risarcire il danno alla salute e professionale in favore di una propria dipendente, quale conseguenza di un comportamento mobbizzante, è tornata la Cassazione civile, sez. lav. con decisione n. 10037 del 15 maggio 2015.

Dalle risultanze istruttorie si rilevava che la danneggiata aveva subito “ la sottrazione delle mansioni, la conseguente emarginazione, lo spostamento senza plausibili ragioni da un ufficio all'altro, l'umiliazione di essere subordinati a quello che prima era un proprio sottoposto, l'assegnazione ad un ufficio aperto al pubblico senza possibilità di poter lavorare, così rendendo ancor più cocente la propria umiliazione”.

Nella vicenda lavorativa, secondo l'istruttoria eseguita anche con il contributo di consulenti nominati nel giudizio di secondo grado, si era riscontrata la presenza contestuale di tutti e **sette i parametri tassativi di riconoscimento del mobbing**, per cui la Cassazione ha respinto il ricorso presentato dal Comune contro il risarcimento richiesto.

A proposito dei sette parametri di riconoscimento del mobbing, essi sono individuati nel metodo per la valutazione e la quantificazione dello specifico danno (**Metodo H. Ege 2002**)*.

Questi i sette parametri:

1. **ambiente lavorativo** (il conflitto deve svolgersi sul posto di lavoro);
2. **frequenza** (le azioni ostili devono accadere almeno alcune volte al mese);
3. **durata** (i conflitti devono essere in corso da almeno 6 mesi);
4. **tipo di azioni** (le azioni devono appartenere ad almeno 2 delle categorie del Lipt Hege, questionario elaborato del 1950 da H. Ege*);
5. **dislivello tra antagonisti** (la vittima è in posizione costante di inferiorità);
6. **andamento secondo fasi successive** (la vicenda ha raggiunto almeno la II° fase del mod.H. Ege);
7. **intento persecutorio** (nella vicenda è riscontrabile un disegno vessatorio coerente e finalizzato... un obiettivo conflittuale... carica emotiva e soggettiva...).

Altra valutazione della Corte di Cassazione ha riguardato la circostanza avanzata dal Comune secondo cui “la **condotta di mobbing proveniva da altro dipendente** in posizione di supremazia gerarchica rispetto alla vittima”, circostanza non ritenuta utile dalla sentenza in quanto **non vale ad escludere la responsabilità del datore di lavoro** su cui incombono gli obblighi di cui all’art. 2049 c.c.**., ove lo stesso sia rimasto “colpevolmente inerte alla rimozione del fatto lesivo”.

* Il metodo (inventato dallo psicopatologo Harald Ege) consente sia il riconoscimento o meno della presenza del mobbing e sia il calcolo del grado di lesione risarcibile riportata dal soggetto mobbizzato.

** “I padroni e i committenti sono responsabili per i danni arrecati dal fatto illecito dei loro domestici e commessi nell’esercizio delle incombenze a cui sono adibiti”.

Fonte *Quotidiano sicureza.it*

Info: [sentenza Cassazione civile 15 maggio 2015 10037](#)

CONDANNATA UNA DITTA PER VALUTAZIONE DEI RISCHI E INFORMAZIONE INCOMPLETE

Info: [sentenza Cassazione penale n.22837 28 maggio 2015](#)

MANCATA REDAZIONE DUVRI: È RESPONSABILE IL SINDACO PER L'INFORTUNIO DEL LAVORATORE

La **Cassazione Penale, sez. IV, con sentenza n. 22415 del 27 maggio 2015**, ha ritenuto il Sindaco di un Comune il responsabile dell’infortunio occorso al messo comunale caduto da una scala mentre svolgeva la sua attività, sul presupposto che, rivestendo la qualità di organo di vertice dell’Ente, non potesse delegare la sua posizione di garanzia per l’elaborazione del documento di valutazione dei rischi, ai sensi dell’art. 17 d.lgs. n.81/2008.

Fonte: Banca dati Sicuromnia

CASSAZIONE: RENDITA INAIL PER MORTE IMPUTABILE A MALATTIA PROFESSIONALE

Con Sentenza n. 6105 del 26 marzo 2015, la **Corte di Cassazione Civile** si trova a valutare il caso di una richiesta di riconoscimento della rendita prevista per gli eredi nel caso di congiunto morto a causa di malattia professionale.

Cassazione-Civile-n.-6105-del-26-marzo-2015.-2.pdf

MACCHINARI NON SICURI E INFORTUNIO: LE RESPONSABILITÀ PER INOSSERVANZA DELLE MISURE DI SICUREZZA

Con **sentenza n. 9159 del 02 marzo 2015** la Cassazione conferma che sul datore di lavoro incombe l’onere dell’attuazione e dell’accertamento dell’osservanza delle misure di sicurezza

Fonte Banca dati Sicuromnia

CASSAZIONE: INFORTUNIO E RELAZIONE CON LA TIPOLOGIA DI FORMAZIONE FATTA

Con sentenza n. **18444 del 4 maggio 2015**, la IV sezione Penale della Corte di Cassazione ha affermato l’**imputabilità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione** laddove, a seguito di un infortunio occorso ad un lavoratore addetto ad una macchina, è

emerso che questi abbia ricevuto esclusivamente **formazione** ed informazione **sulla sicurezza di natura generica** che non ha interessato l'uso dei macchinari realmente utilizzati dal lavoratore stesso.

CORTE DI GIUSTIZIA UE

Corte di Giustizia Ce, Sez. 4, 21 maggio 2015 - C-65/14 - Misure volte a promuovere il **miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento - Indennità di maternità**

CASSAZIONE

CASSAZIONE PENALE

1. Cassazione Penale, Sez. 4, 28 maggio 2015, n. 22849 - **Caduta del trabattello di due lavoratori irregolari**
2. Cassazione Penale, Sez. 4, 28 maggio 2015, n. 22837 - **Lavoratore travolto dal tronco di una pianta. Nessuna valutazione del rischio di scosciamiento**
3. Cassazione Penale, Sez. 4, 28 maggio 2015, n. 22824 - **Lavoratore investito in retromarcia dalla motrice. Inadeguatezza dei mezzi e superficialità delle procedure operative adottate**
4. Cassazione Penale, Sez. 4, 28 maggio 2015, n. 22819 - **Infortunio con una macchina per la fabbricazione di mole abrasive: macchina sicura in caso di operatore unico, insicura nel caso di attività congiunta**
5. Cassazione Penale, Sez. 4, 28 maggio 2015, n. 22815 - **Appalto e subappalto: caduta dall'alto e responsabilità**
6. Cassazione Penale, Sez. 4, 28 maggio 2015, n. 22813 - **Infortunio durante la pulizia della nave in costruzione. Posizioni di garanzia**
7. Cassazione Penale, Sez. 4, 28 maggio 2015, n. 22797 - **Caduta dall'alto e omissione di DPI**
8. Cassazione Penale, Sez. 4, 28 maggio 2015, n. 22781 - **Movimentazione manuale dei carichi da parte di un cameriere. Responsabilità del datore di lavoro**
9. Cassazione Penale, Sez. 4, 27 maggio 2015, n. 22415 - **Caduta da una scala e responsabilità di un sindaco: se c'è un dirigente incaricato, non c'è responsabilità del sindaco. Valutazione dei rischi nella PA**
10. Cassazione Penale, Sez. 4, 27 maggio 2015, n. 22392 - **Manovra di sollevamento del carico a mezzo di un dispositivo non idoneo e schiacciamento di una mano**

CASSAZIONE CIVILE

1. Cassazione Civile, Ordinanza Sez. 6, 27 maggio 2015, n. 10984 - **Caduta dall'albero e nozione di occasione di lavoro. Caduta estranea all'attività lavorativa**
2. Cassazione Civile, Sez. 6, 27 maggio 2015, n. 10980 - **Riconoscimento del beneficio della rivalutazione contributiva per esposizione all'amianto**
3. Cassazione Civile, 27 maggio 2015, n. 10967 - **Infortunio durante le operazioni di scarico di bitume dalla nave cisterna**
4. Cassazione Civile, Sez. Lav., 21 maggio 2015, n. 10465 - **Schiacciamento di una mano durante la pulizia dei rulli a macchina accesa e previa rimozione dei dispositivi di sicurezza. Comportamento abnorme del lavoratore?**
5. Cassazione Civile, Sez. Lav., 18 maggio 2015, n. 10097 - **Malattia polmonare e causa professionale**
6. Cassazione Civile, Sez. Lav., 15 maggio 2015, n. 10037 - **Mobbing: sette parametri di riconoscimento della fattispecie**

http://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=category&id=16:cassazione-civile&Itemid=60&layout=default

QUESITI

INTERPELLI SULLA SICUREZZA SUL LAVORO, CINQUE NUOVI QUESITI DATATI 24 GIUGNO 2015

Publicata dal Ministero del Lavoro il 26 giugno 2015 una nuova serie di interPELLI riguardanti la salute e la sicurezza sul lavoro datata 24 giugno 2015.

Cinque i quesiti affrontati questa volta:

1. [“interpretazione dell’art. 65 del d.lgs. n. 81/2008 sui locali interrati e seminterrati;](#)
2. formazione e valutazione dei rischi per singole mansioni ricomprese tra le attività di una medesima figura professionale;
3. applicazione dell’art. 96 del d.lgs. n. 81/2008 alle imprese familiari;
4. [criteri di qualificazione del docente formatore in materia di salute e sicurezza sul lavoro;](#)
5. criteri generali di sicurezza relativi alle procedure di revisione, integrazione e apposizione della segnaletica stradale destinata alle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare”.

Info: [interPELLI sicurezza sul lavoro 24 giugno 2015](#)

INFORTUNIO IN CANTIERE: CHI RISPONDE PER MANCATA FORMAZIONE DEI NEOASSUNTI?

Il Quesito

La responsabilità è del datore di lavoro o del lavoratore, nel caso di assunzione di un lavoratore, carpentiere dedito all'armatura del primo solaio di una palazzina in costruzione, che deve utilizzare una scala durante i lavori di banchinaggio, il quale al suo secondo giorno di lavoro cade, utilizzando la scala, senza ancoraggio e senza ricevere l'informazione adeguata?

Secondo l'Esperto

L'art. 21 del D. Lgs. 626/1994 (oggi trasfuso nell'art. 36 del D. Lgs. 81/2008), prevede che il datore di lavoro provveda affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione su i rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'impresa in generale e sulle le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate in azienda. Inoltre, ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. 626/1994 (oggi trasfuso nell'art. 37 del D. Lgs. 81/2008), deve garantire che il lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni. Tale formazione deve avvenire in occasione dell'assunzione e del trasferimento o cambiamento di mansioni.

Da ciò si ricava che, in materia di infortuni sul lavoro, il **D. Lgs. 81/2008**, se da un lato prevede anche un obbligo di diligenza del lavoratore, configurando addirittura una previsione sanzionatoria a suo carico, non esime il datore di lavoro, e le altre figure ivi istituzionalizzate, se previste, alla responsabilità ed al controllo della fase lavorativa specifica, dal debito di sicurezza nei confronti dei subordinati. Questo consiste, oltre che in un dovere generico di formazione e di informazione, anche in **forme di controllo idonee** a prevenire i rischi della lavorazione che tali soggetti, in quanto più esperti e tecnicamente competenti e capaci, debbono adoperare al fine di prevenire i rischi, ponendo in essere la necessaria diligenza, perizia e prudenza, anche in considerazione della disposizione generale di cui **all'art. 2087 c.c.**, norma *"di chiusura"* del sistema, da ritenersi operante nella parte in cui non è espressamente derogata da specifiche norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro. Ciò trova conferma anche nella giurisprudenza di legittimità (Cass. pen., Sez. IV, 29 ottobre 2003, n. 49492; Cass. civ., Sez. lav., 18 maggio 2007, n. 11622; idem, di recente, Cass. Pen., sez. IV, 25 giugno 2014, n. 46820).

Inoltre, il **dovere** di garantire la sicurezza del lavoratore nello svolgimento delle mansioni alle quali è assegnato prevede, tra l'altro, l'**obbligo**, a carico del datore di lavoro, di **informare** i dipendenti dei rischi specifici connessi, in particolare come nel caso specifico, all'uso di un determinato prodotto chimico o sostanza tossica (Cass. Pen., sez. IV, 8 giugno 2010, n. 34771). Tale specificità, imprescindibile, non può arrestarsi all'esplicitazione di un mero divieto senza l'indicazione espressa delle conseguenze per la sicurezza e la salute che la

violazione dello stesso può determinare. Siffatta carenza, peraltro, risulta aggravata nell'ipotesi in cui il lavoratore non risulti, comunque, essere stato destinatario di una specifica formazione in tema di sicurezza.

Di Rocchina Staiano Docente in Diritto della previdenza e delle assicurazioni sociali ed in Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro all'Univ. Teramo
 fonte:Redazione Banca Dati Sicuromnia

VIGILI DEL FUOCO: LA DEFINIZIONE DI MANIFESTAZIONE TEMPORANEA

Una risposta del Dipartimento dei vigili del fuoco relativa all'applicazione del D.P.R. 151/2011 e al punto 69 dell'Allegato I del D.P.R. Cosa si deve intendere per manifestazione temporanea?

Riportiamo la risposta del Dipartimento dei vigili del fuoco, sulla definizione di "*manifestazione temporanea*" ai fini dell'applicazione o meno del DPR n.151/2011. Infatti nell'allegato I al p.to 69 "Locali adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, fiere e quartieri fieristici, con superficie lorda superiore a 400 m² comprensiva dei servizi e depositi" si indica che "sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico".

Ministero dell'Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Nota n. prot. 5918 del 19 maggio 2015 - Definizione di manifestazione temporanea.

QUALI SONO I MEDICINALI E GLI OGGETTI MEDICALI DA TENERE A BORDO DI PESCHERECCIO?

Rispondiamo riportando il link specifico tratto dal sito della Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto.

Tabella dei medicinali, oggetti di medicatura e degli utensili vari da tenere a bordo per le navi mercantili da traffico e da pesca, nonché per le imbarcazioni e le navi da diporto

ORATORI: QUALI MISURE DI SICUREZZA PER I VOLONTARI PARROCCHIALI?

Il quesito

Il parroco di un paese dell'interland Lodigiano, in un complesso immobile di proprietà della parrocchia, svolge l'attività di "*oratorio*".

L'oratorio, che è classificato come "*circolo*", è coordinato da un **prete coadiuvante del parroco**.

La gestione o conduzione dell'oratorio (come nella maggior parte delle parrocchie) è affidata a volontari che prestano la loro attività sociale senza retribuzione.

Nell'oratorio in esame sono presenti le **seguenti attività**:

- **bar** gestito da n. 30/35 volontari a rotazione nell'orario di apertura dal martedì alla domenica, dalle 15,00 alle 19,00;
- **aule di catechesi** ove prestano la loro attività n. 30/35 volontari per un'ora alla settimana;
- **società sportiva calcio** dell'oratorio, iscritta alla FIGC, militante nel settore dell'infanzia (bambini da 5 a 11 anni). Questa attività è gestita da circa 20 volontari;
- **salone multiuso** adibito generalmente ad attività socio-culturali (teatro - sala conferenze - esposizioni - ecc...) e di animazione nel periodo estivo del "*grest*".

Premesso che le strutture, gli impianti tecnologici e le attrezzature devono essere conformi alle norme di legge vigenti, chiedo i seguenti chiarimenti:

1. **i volontari che si impegnano nella gestione delle varie attività svolte nell'oratorio/circolo ricreativo, sono da considerarsi "*lavoratori*" come definito dall'art. 2, comma 1 a) del D.Lgs. n. 81/08? Il suddetto articolo equipara a lavoratore i soli volontari dei VV.F. e della protezione civile;**
2. **i volontari che operano nel settore del soccorso sanitario e nel sociale (croce rossa - assistenza domiciliare a infermi, malati ed anziani - associazioni varie di aiuto e assistenza ai senza tetto, ecc...) sono equiparabili?;**
3. **queste tipologie di attività sociali sono da escludere dal campo di applicazione del T.U.?**
4. **se i volontari che operano presso l'oratorio/circolo in oggetto sono da considerarsi**

equiparati ai "lavoratori" è obbligatorio applicare le tutele previste dal D.Lgs. n. 81/08? (valutazione di tutti i rischi, designazione RSPP, informazione e formazione, sorveglianza sanitaria, ecc...);

5. se l'attività di oratorio/circolo è compresa nel campo di applicazione del T.U. chi deve essere considerato quale "Datore di Lavoro"? Il parroco pro tempore titolare della parrocchia e dei servizi connessi (scuola dell'infanzia, oratorio e attività sportive, ecc...) che esercita i poteri decisionali e di spesa? Oppure il religioso coadiuvante del parroco che coordina le attività dell'oratorio?

SECONDO L'ESPERTO

Il riferimento normativo per dare una risposta al quesito è l'art. 3 del D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche, poiché i volontari pur non essendo equiparati a lavoratori godono di tutele parziali, ed in particolare i commi 3 bis (per i volontari del soccorso) e comma 12 bis (altri volontari) ovvero:

"3-bis. Nei riguardi delle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, e delle organizzazioni di volontariato della protezione civile, ivi compresi i volontari della Croce Rossa Italiana e del Corpo Nazionale soccorso alpino e speleologico, e i volontari dei vigili del fuoco, le disposizioni del presente decreto legislativo sono applicate tenendo conto delle particolari modalità di svolgimento delle rispettive attività, individuate entro il 31 dicembre 2010 con decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Dipartimento della protezione civile e il Ministero dell'interno, sentita la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro.

12-bis. Nei confronti dei volontari di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, dei volontari che effettuano servizio civile, dei soggetti che prestano la propria attività, spontaneamente e a titolo gratuito o con mero rimborso di spese, in favore delle associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383, e delle associazioni sportive dilettantistiche di cui alla legge 16 dicembre 1991, n. 398, e all'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, nonché nei confronti di tutti i soggetti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera m), del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 21 (collaboratori di imprese familiari) del presente decreto. Con accordi tra i soggetti e le associazioni o gli enti di servizio civile possono essere individuate le modalità di attuazione della tutela di cui al primo periodo".

Ove uno dei soggetti di cui al primo periodo svolga la sua prestazione nell'ambito di un'organizzazione di un datore di lavoro, questi è tenuto a fornire al soggetto **dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti** negli ambienti nei quali è chiamato ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla sua attività. Egli è altresì tenuto ad adottare le **misure utili a eliminare** o, ove ciò non sia possibile, a ridurre al minimo i rischi da interferenze tra la prestazione del soggetto e altre attività che si svolgano nell'ambito della medesima organizzazione.

Da ciò si ricava che il parroco può essere considerato **datore di lavoro**, in quanto "pastore proprio" di una determinata comunità di fedeli, il parroco ne è responsabile non solo sotto il profilo sacramentale, liturgico, catechetico e curativo, ma anche sotto il profilo amministrativo: è, infatti, il legale rappresentante e l'amministratore unico nell'ordinamento canonico e in quello statale. Sul punto, va ricordata la **Cass. pen., Sez. IV n. 7730 del 20 febbraio 2008**, la quale attribuisce al parroco la responsabilità per l'infortunio ad un volontario in oratorio. La sentenza riguarda il Parroco di una parrocchia imputato del reato di lesioni colpose aggravate in danno di una persona che si era offerta volontaria e caduta dall'altezza di circa tre metri a seguito del ribaltamento di un trabattello non allestito a regola d'arte e che la stessa stava utilizzando durante i lavori preparatori di una festa parrocchiale. È singolare questa sentenza dalla quale discende un importante insegnamento secondo il quale le **norme di prevenzione degli infortuni** si applicano anche nel caso di **prestatori d'opera volontari** assumendo la persona per conto della quale gli stessi operano una posizione di garanzia nei loro confronti specie se vengono poste a disposizione degli stessi attrezzature di lavoro che risultano irregolari. Ha concluso, quindi, la Corte di Cassazione che nella circostanza era stato commesso un errore a non ritenere applicabili le norme di prevenzione degli infortuni e che il parroco "aveva assunto una posizione di garanzia nei confronti di chi prestava volontariamente il proprio lavoro e per

questa ragione era tenuto a rispettare le norme antinfortunistiche che richiedevano - tra l'altro - l'uso di un trabatello idoneo ed il controllo che lo stesso venisse adoperato in un modo conforme alle norme prudenziali".

In conclusione, si ritiene che il parroco, essendo datore di lavoro, deve adempiere agli **obblighi previsti** dall'art. 18 del D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche; di conseguenza, non dovrà delegare il DVR e la nomina del rspp (nel caso in esame può essere svolto dallo stesso parroco).

fonte: Banca Dati Sicuromnia

di Rocchina Staiano Docente in Diritto della previdenza e delle assicurazioni sociali ed in Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro all'Univ. Teramo.

CONTRATTI DI LAVORO IN SOMMINISTRAZIONE: OBBLIGO DVR

Il datore di lavoro che assume un lavoratore con **contratto in somministrazione** deve redigere il **DVR** (supposto che non l'abbia già fatto): un **interpello** del Ministero del Lavoro (n. 5/2014 in risposta a specifico quesito di Confindustria), conferma dunque il divieto di assumere dipendenti in via temporanea senza il Documento di Valutazione Rischi, da esibire in caso di **controlli ispettivi** e da mettere a disposizione dell'agenzia di fornitura del servizio, per presa visione.

QUADRO NORMATIVO

Il Ministero fa riferimento alla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro: *l'articolo 20, comma 5, lettera c, del dlgs. 276/2003* stabilisce che il contratto di somministrazione «è vietato da parte delle imprese che non abbiano effettuato la valutazione dei rischi ai sensi dell'articolo 4, D.lgs n.626/94».

La legge non prevede obbligo di comunicazione o notifica sulla valutazione dei rischi, anche alla luce dell'*articolo 1, comma 4, lettera e della legge 196/1997*, che vieta la **fornitura di lavoro temporaneo** nei confronti di imprese non in grado di dimostrare alla DTL di aver effettuato la valutazione dei rischi.

OBBLIGHI DVR

Conclusione: non sussiste in capo all'azienda utilizzatrice che sottoscrive un **contratto di somministrazione** «alcun obbligo di comunicazione afferente alla valutazione dei rischi nei confronti degli uffici territoriali di questo Ministero, ma esclusivamente l'obbligo di dimostrare, in sede di eventuale accesso ispettivo, l'avvenuta effettuazione della predetta valutazione mediante esibizione del documento di valutazione rischi (DVR)».

Si ricorda infine che il somministratore (ad esempio, l'**agenzia di somministrazione**) deve accertare «l'avvenuta predisposizione del documento di valutazione dei rischi da parte dell'utilizzatore, quanto meno per **presa visione** del documento stesso: non certo nei termini di una assunzione di responsabilità nel merito tecnico della valutazione [...] ma almeno per accertare il fatto che la valutazione stessa sia stata effettivamente eseguita». (*Fonte: interpello 5/2014 del ministero del Lavoro*)

EVENTI

SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO”, AD ANCONA IL SEMINARIO INFORMATIVO PER LE FORZE ARMATE E POLIZIA

Si è tenuto il 23 giugno 2015, presso il Quartier Generale della Marina ad Ancona, un seminario informativo per i datori di lavoro delle pubbliche amministrazioni. All'incontro hanno partecipato la Regione Marche, con il presidente Luca Ceriscioli e la Prefettura di Ancona, con il prefetto Salvatore Ruzittu.

È la prima iniziativa del Gruppo di lavoro costituito dai “datori” pubblici (i responsabili delle sicurezza individuati dalle amministrazioni) del territorio regionale. Il Gruppo è nato con l'obiettivo principale di mettere in rete le esperienze sul tema della sicurezza dei luoghi di lavoro e condividere i progetti formativi.

La Regione Marche, con la sua Scuola di formazione per la pubblica amministrazione, offre la disponibilità a realizzare un progetto formativo condiviso.

Relatori al Seminario: Paolo Pascucci, ordinario di diritto del lavoro e direttore del dipartimento di giurisprudenza dell'Università di Urbino e Balduino Simone, dirigente generale della Polizia di Stato, responsabile della sezione sicurezza per gli operatori della sicurezza dell'Osservatorio Olympus presso l'Università di Urbino.

Fonte Regione Marche

DIRETTIVA APPALTI 24/2014/UE, SEMINARIO ITACA

Si è tenuto, a Roma, il 9 giugno, un seminario di Itaca Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale e dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, riguardante le novità introdotte dalla recente direttiva comunitaria relativa ad appalti, servizi e forniture.

Fonte ITACA

Info: [seminario Itaca Direttiva 24/2014/UE](#)

UN CONVEGNO A MESSINA SULLA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

Il 12 giugno 2015 si è tenuto a Messina il convegno “Protezione delle vie respiratorie”.

Un convegno che metterà in luce gli aspetti legati alla salute di chi è sottoposto al rischio di malattie professionali derivanti da ambienti non salubri per la respirazione degli esseri viventi. Il convegno è stato organizzato dall'IPIS – Associazione “Insieme di Professionisti Igiene e Sicurezza”.

Fonte IPIS

CONVEGNO A UDINE CON IL PROCURATORE GUARINIELLO: "DVR: IL METODO PER ELABORARLO" - 28 SETTEMBRE 2015

Si terrà ad Udine il 28 settembre il Convegno sulla elaborazione del DVR.

Relatori, l'Ing. M. Rossato, Presidente dell'OSL Vega Engineering, l'Ing. Maritan, Direttore tecnico di Vega Engineering, l'Avv. A. Zampieron, penalista del Foro di Venezia e il Dott. Raffaele Guariniello, Procuratore della Repubblica di Torino.

Scopo del Convegno è quello di individuare le principali criticità riscontrate anche dagli enti di controllo durante le loro attività di verifica, illustrare le metodiche di **valutazione dei rischi** suggerite dalla *norma BS 18004*, per arrivare a definire un *documento di valutazione dei rischi (DVR)* che possa soddisfare tutti i requisiti sia a livello normativo che secondo l'orientamento della Corte di Cassazione.

Fonte AIESiL

UN CONVEGNO A PADOVA SULLA FORMAZIONE NELLE IMPRESE EDILI

Il 3 luglio 2015 si terrà a Padova il convegno nazionale “La Formazione nelle Imprese Edili: novità normative, criticità e prospettive”

Fonte Punto Sicuro

Il programma del convegno

AMBIENTE E RADIOATTIVITÀ, RADON, NORM, MONITORAGGIO, CONVEGNO MINISTERO AMBIENTE

Si sono tenute, a Roma, nei giorni 18 e 19 giugno, una due giorni dedicata al rischio radioattività ambientale e al rischio esposizione radiazioni ionizzanti, radon e Norm materiali radioattivi di origine naturale.

L'iniziativa è stata del Ministero Ambiente e Ispra. Rientra nelle attività della XLVII riunione delle Rete nazionale di sorveglianza della radioattività ambientale [Resorad](#), composta da Agenzie regionali e provinciali per l'ambiente, Aeronautica militare e Croce Rossa Italiana.

Fonte Ministero Ambiente

Info: [Ambiente e radioattività, sistema nazionale di monitoraggio](#)

SEVESO III - LA NUOVA DIRETTIVA COMUNITARIA PER GLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Presso il Centro Cultura per la Prevenzione - V.le D'Annunzio 15 – Milano, Mercoledì 8 luglio 2015 si è tenuto un incontro su “**Seveso III - La Nuova direttiva comunitaria per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante**” organizzato dal CIIP, Associazione Ambiente e Lavoro.

LA BUONA ALIMENTAZIONE PASSA DALLA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Il 1°luglio, a Brescia, si è tenuto un convegno sul tema della salute e sicurezza dei lavoratori nel settore agroalimentare e dei controlli per la sicurezza alimentare dei consumatori.

Fonte AiFOS..

MORTI BIANCHE FLAVIO INSINNA

Flavio Insinna ha recitato, in uno studio, accompagnato dai musicisti le morti bianche.

I caduti del lavoro sono le persone decedute a causa di incidenti occorsi durante e per causa del lavoro svolto. Tale locuzione è frequentemente in uso anche nelle strade e nelle piazze d'Italia ad essi dedicate.



ITAL

<http://www.ital-uil.it/>

SINERGIA DELLA CONSULTA DEI MEDICI ITAL NEL SINDACATO A RETE

Nei giorni 18 e 19 giugno, presso la UIL Confederale, l'ITAL Nazionale è stato organizzato un convegno dal titolo "Consulta dei Medici nel Sindacato in Rete" per affrontare le problematiche che interessano tutti gli aspetti legati a Salute e Sicurezza, nell'ambito delle iniziative Nodi di Rete.

SALUTE E SICUREZZA INSIEME SU PATOLOGIE MUSCOLO SCHELETRICHE

Il progetto SALUTE E SICUREZZA INSIEME tra UILTRASPORTI e ITAL è iniziato a ottobre 2013 con una prima giornata di presentazione di fronte ad un gruppo di RLS provenienti da vari settori della nostra categoria.

Successivamente sono state organizzate giornate formative presso le strutture regionali di TOSCANA, PIEMONTE, ABRUZZO, VENETO, LIGURIA e EMILIA ROMAGNA, a cui hanno partecipato circa 150 RLS e in attesa di organizzare altri momenti formativi nelle altre regioni, abbiamo deciso di attivare il progetto nodo di rete SALUTE E SICUREZZA INSIEME nelle 6 realtà territoriali già coinvolte.

(illustrate le modalità operative del Progetto Salute e Sicurezza Insieme)

BILANCIO DEGLI INCONTRI CON RLS e L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE :

Nel voler fare un bilancio di quanto emerso negli incontri effettuati con i RLS della UILTRASPORTI si può in sintesi evidenziare i seguenti aspetti :

- Soddisfazione dei partecipanti sotto l'aspetto dei contenuti e degli approfondimenti
- Soddisfazione della metodologia e dell'impostazione della giornata formativa, attraverso l'interazione tra i partecipanti e i docenti
- Importanza della condivisione delle problematiche anche in comparti diversi
- Mettere a conoscenza i casi sperimentati e le soluzioni individuate
- Preoccupa l'assenza di una "cultura della sicurezza" sui luoghi di lavoro
- Forte criticità nell'applicazione delle norme nelle ditte esterne (appalti)
- Isolamento nello svolgere il ruolo di RLS
- Difficoltà o timore a svolgere il proprio ruolo rispetto agli equilibri aziendali
- Le attività e i risultati ottenuti non sono conosciuti
- I lavoratori spesso non conoscono chi sono i RLS
- Le procedure e le norme di legge non vengono applicate (difficoltà a fare la riunione periodica)
- Rafforzamento del ruolo del RLS
- Conoscere e apprendere, attraverso la Formazione continua, rafforza la consapevolezza e l'importanza del ruolo
- Coinvolgere i RLS nelle trattative sui modelli organizzativi perché gli stessi devono prevedere norme e procedure finalizzati a tutelare la salute e sicurezza. Un modello organizzativo sbagliato spesso genera maggiori infortuni.

La Formazione è e sarà un elemento fondamentale per crescere in generale sotto molti punti di vista, che si parli di Sicurezza o di altro. Partecipare ad un momento formativo permette di allargare le proprie conoscenze, rafforzando le proprie convinzioni, ma anche permettere di

prendere atto di eventuali errori ovviamente in buona fede. In sostanza la Formazione degli RLS non dovrebbe essere solo limitata ad una sfera puramente “nozionistica” e “normativa” (conosco quanto mi basta), ma dovrebbe essere utile a far crescere in ognuno dei soggetti coinvolti una sempre maggiore “cultura” della Salute e Sicurezza, “cultura” che abbiamo l’obbligo di trasmettere incessantemente, in tutte le occasioni e in tutte le forme comunicative ai lavoratori che rappresentiamo. Da qui lo sforzo organizzativo delle strutture sindacali, nazionali e territoriali, per creare un costante coinvolgimento degli RLS in momenti di approfondimento che permetta a questi nostri rappresentanti di essere maggiormente consapevoli dell’importanza del loro lavoro.

In merito a questo devo ringraziare a nome della UILTRASPORTI Nazionale la struttura dell’ITAL che attraverso l’organizzazione di Piero Bombardieri e l’importante contributo formativo, sia in termini di contenuto sia in termini metodologici, dell’Ing Alma D’Astolfo e del dott. Elio Munafò perché hanno creato le condizioni per rendere le giornate formative nelle nostre strutture regionali interessanti e molto partecipate.

Il lavoro non finisce qui perché quando si parla di Salute e Sicurezza dei lavoratori l’impegno non può essere ad intermittenza o quando ci fa comodo e tutte le politiche finalizzate alla Prevenzione, elemento essenziale per migliorare le condizioni dei lavoratori e proteggerli da possibili nuovi rischi, devono essere messe tra i nostri principali obiettivi.

GIORNATA FORMATIVA AI RLS/RLST DELLA UILTRASPORTI LIGURIA 05/05/2015

Si è tenuta una giornata formativa ai RLS/RLST della UILTRASPORTI della Liguria nell’ambito del Progetto SALUTE e SICUREZZA INSIEME in collaborazione con la Consulta dei Medici Legali dell’ITAL.

GIORNATA FORMATIVA RLS/RSA/RSU UILTRASPORTI DELLA EMILIA ROMAGNA 31/03/2015

Continua il percorso formativo/informativo nelle strutture della UILTRASPORTI. Giorno 31 Marzo si è svolto un incontro nella sede regionale dell’Emilia Romagna, al quale ha partecipato un gruppo di delegati RLS/RSA/RSU per approfondire temi e problematiche su Salute e Sicurezza con la presenza e il contributo dell’ITAL Nazionale,.

GIORNATA FORMATIVA RLS DELLA UILTRASPORTI DEL VENETO E ABRUZZO 24/03/2015

Durante le recenti giornate formative dei RLS della UILTRASPORTI del Veneto e dell’Abruzzo è stato utilizzato del materiale didattico, realizzato e illustrato dal Dott. Munafò, che viene messo a disposizione per tutti gli interessati ai temi di Salute e Sicurezza.

La tutela INAIL per infortuni e Malattie Professionali

Quando un lavoratore subisce un infortunio sul lavoro o contrae una malattia professionale, sono molte le cose che deve conoscere per ottenere il loro riconoscimento e le eventuali prestazioni. Il patronato ITAL UIL tutela e offre assistenza gratuita ai lavoratori, per presentare le domande delle prestazioni e seguire gli sviluppi della pratica. Il diritto alla Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e quello alla tutela assicurativa sono diritti fondamentali che devono essere rispettati.

- ▶ **L’assicurazione INAIL**
- ▶ **I lavoratori assicurati**
- ▶ **L’automaticità delle prestazioni**
- ▶ **La Denuncia dell’Infortunio**
- ▶ **La denuncia della Malattia Professionale**
- ▶ **Le prestazioni economiche dell’assicurazione INAIL**
- ▶ **L’assicurazione INAIL nel settore agricoltura**
- ▶ **La tutela degli infortuni in ambito domestico**

Il patronato ITAL Uil è a tua disposizione per offrirti gratuitamente informazioni, consulenza e assistenza per la tutela dei tuoi diritti.

Numero verde 800 085303

INFORTUNIO IN ITINERE: QUANDO IL RISARCIMENTO?

Niente **risarcimento** per l'**infortunio in itinere** subito dal lavoratore che per recarsi a lavoro ha usato la propria automobile, anche se non era necessaria considerata la brevità del tragitto casa-lavoro, da poter percorrere anche a piedi. **Corte di Cassazione** (sentenza 20 ottobre 2014, n. 22154).

«Che cos'è l'Infortunio in itinere?»

è quello che subisce il lavoratore nel tragitto casa lavoro ed è coperto dall'INAIL con l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni (art. 12 D.lgs n. 38/2000).

La stessa assicurazione copre gli stessi infortuni accaduti durante il tragitto casa lavoro se non esiste **mensa aziendale**, per consumare i pasti.

L'assicurazione **non** copre gli del tragitto casa-lavoro in caso di **deviazioni** che non sono necessarie (a meno che non siano dovute a cause di forza maggiore, ad esigenze essenziali e improrogabili o all'adempimento di obblighi penalmente rilevanti).

Risarcimento

La stessa assicurazione INAIL copre l'infortunio in itinere che avviene utilizzando il **mezzo di trasporto privato**, purché sia necessario.

La Cassazione ha rigettato il ricorso contro l'INAIL presentato da un metalmeccanico infortunatosi in macchina, poco prima dell'orario di inizio dell'attività lavorativa, nel tragitto casa-lavoro, nonostante abitasse a meno di un chilometro dallo stabilimento.

Per la Corte, infatti, non è possibile concedere il risarcimento al lavoratore per l'infortunio in itinere se l'uso della propria auto non era indispensabile, considerando anche che il modo normale e più sicuro per spostarsi è l'uso dei **mezzi pubblici** e, laddove possibile, anche delle proprie gambe.

«Deve rilevarsi che, secondo il consolidato e condiviso orientamento interpretativo di questa Corte, ai sensi del D.P.R. n. 1124 del 1965, art. 2 (applicabile nella fattispecie ratione temporis) l'indennizzabilità dell'infortunio in itinere, subito dal lavoratore nel percorrere, con mezzo proprio, la distanza fra la sua abitazione e il luogo di lavoro, postula: a) la sussistenza di un nesso eziologico tra il percorso seguito e l'evento, nel senso che tale percorso costituisca per l'infortunato quello normale per recarsi al lavoro e per tornare alla propria abitazione; b) la sussistenza di un nesso almeno occasionale tra itinerario seguito ed attività lavorativa, nel senso che il primo non sia dal lavoratore percorso per ragioni personali o in orari non collegabili alla seconda; e) la necessità dell'uso del veicolo privato, adoperato dal lavoratore, per il collegamento tra abitazione e luogo di lavoro, considerati i suoi orari di lavoro e quelli dei pubblici servizi di trasporto.» **Info:** [sentenza Cassazione penale n.22837 28 maggio 2015](#)

APPALTI, LA RIFORMA DEL CODICE

Via libera della Commissione Lavori Pubblici del Senato al ddl di Riforma degli Appalti. Il testo, che sarà discusso in Aula, trattandosi di una delega, è un elemento base per il Governo che dovrà adottare entro sei mesi i relativi decreti legislativi.

Con la norma saranno recepiti dal ns. Paese le Direttive:

1. 2014/23/UE sui contratti di concessione;
2. 2014/24/UE sugli appalti pubblici (è abrogata la direttiva 2004/18/CE);
3. 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali (è abrogata la direttiva 2004/17/CE).

I principali aspetti salienti della riforma:

1. Qualità architettonica e giovani professionisti

Negli appalti pubblici sarà valorizzata la fase progettuale promuovendo la qualità architettonica con concorsi di progettazione, limitando il ricorso all'appalto integrato, favorendo la messa a gara del progetto definitivo o esecutivo.

Nei servizi di progettazione sarà facilitato l'accesso dei giovani professionisti vietando l'aggregazione artificiosa degli appalti.

2. Manodopera locale

Ci saranno norme premiali per le imprese che, in caso di aggiudicazione, si impegnino a utilizzare, anche in parte, manodopera o personale locale.

3. Varianti e deroghe

Saranno vietate le aggiudicazioni in deroga alle procedure ordinarie.

Sono previste eccezioni solo in caso di urgenze di protezione civile determinate da calamità naturali.

Ridotte al minimo le varianti in corso d'opera e solo per effettive necessità.

Le gare dovranno essere aggiudicate col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Saranno inoltre regolati chiaramente i casi e le soglie entro le quali è consentito il ricorso al solo criterio del prezzo o del costo.

4. Fine agli affidamenti in house

È previsto l'obbligo di affidare tutti i contratti di lavori, servizi e forniture con procedura pubblica semplificata. Per le concessioni in atto ci sarà una fase transitoria di 12 mesi.

5. Subappalto

In caso di inadempienze, la Stazione Appaltante procederà al pagamento diretto dei subappaltatori.

I concorrenti avranno l'obbligo di indicare, nella presentazione dell'offerta, le parti del contratto da subappaltare e una terna di nominativi di subappaltatori per ogni tipologia di lavorazione.

Sarà inoltre obbligatorio dimostrare l'assenza di motivi di esclusione a carico dei subappaltatori (in caso contrario andrebbero sostituiti).

6. Qualificazione delle imprese

Si baserà sull'aggiornamento costante dei requisiti e sulla verifica delle capacità reali e delle competenze tecniche e professionali delle imprese, nonché sull'indagine sulle attività effettivamente eseguite.

La valutazione non riguarderà solo i requisiti formali (fatturato o il numero di addetti), ma anche la cd "buona condotta" dell'impresa negli appalti precedenti.

Per accedere al mercato dei lavori pubblici saranno favorite le imprese capaci di rispettare i tempi di consegna delle opere e la mancanza di contenziosi con i committenti,

Nella realizzazione di grandi progetti infrastrutturali con impatto ambientale o sul territorio saranno adottate forme di democrazia diretta (es. modello francese del débat public), con il coinvolgimento delle comunità locali.

7. Divieto di gold plating

Nelle leggi italiane non si potranno introdurre fasi di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalle direttive europee.



TORNIAMO A SETTEMBRE

BUONE VACANZE 😊

E BUON LAVORO A CHI PROSEGUE 😊

SEGUITECI ANCHE SU:

Linked in

<http://www.linkedin.com/groups?homeNewMember=&gid=4466168&trk=&ut=2qytuJEnLgnlg1>

ENTRA NEL GRUPPO E CONSULTA IL BOLLETTINO ON LINE

SULLA SICUREZZA – NE VALE LA PENA 😊

Si declina ogni responsabilità per errori o imprecisioni o danni derivanti dall'uso delle informazioni qui contenute